

mia vita non servirà che di  
 Frame sulla quale <sup>la narrazione</sup> tessere, <sup>mat?</sup>  
 le altre vite, l'istoria di molte  
 vicende, le riflessioni che ne  
 emergono ec. ec. Come vedi,  
 data la circostanza nella quale  
 sono vitato, ci sarebbe da far  
 dodici non che tre volumi!

E' dunque a che punto son  
 la coda notte, circa la quale  
 perduto dunque nell'idea mede-  
 lima di comporre il lavoro, di  
 pubblicarlo, e di scorticarlo  
 lei più che mi sarà possibile;  
 onde — in guardia!

A rivederlo a stazion fretta  
 e mi vaglia bene  
 suo di cuore

G. D'Azeglio

Tor. 16. Giugno 57.

Intanto cominciava a delinearsi il progetto  
 per la pubblicazione de *I miei ricordi*.

Il 3 settembre 1865 il D'Azeglio, sempre da  
 Cannero, avvertiva il Barbèra:

« Le mie *Memorie* non hanno molto progredito. Dal settembre scorso, con tante diavolerie pel capo, era difficile aver tempo e quiete a ciò. Tuttavia sono dopo la metà del secondo tomo,

e se mi favorirà a Cannero, come mi fa sperare, se ne potrà discorrere ».

Un mese dopo, nell'ottobre, Gaspero Barbèra si recava sul Lago Maggiore per visitare il suo illustre Autore, ed ebbe allora occasione di leggere il manoscritto del già pronto, ricopiato e limato per la composizione tipografica.

Il Barbèra racconta quella visita, ed esprime